

**Interventi sull'argomento: Regolamento del Consiglio Comunale -
Integrazioni e modifiche - Approvazione testo coordinato.**

Presidente

Passiamo al sesto punto dell'ordine del giorno che è il regolamento del Consiglio Comunale, integrazioni e modifiche. Approvazione testo coordinato.

Chiedo chi di voi vuole intervenire... Gli emendamenti li avete avuti tutti? Sono state distribuite le fotocopie? Chiedo a tutti i consiglieri anche di maggioranza avete avuto l'emendamento proposto dalla minoranza? Possiamo iniziare. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta capogruppo del PDL, prego.

Consigliere Beretta

Grazie presidente. Prima di introdurre la discussione sul merito della delibera, visto che sono stati presentati degli emendamenti che sono abbastanza corposi chiederei un breve aggiornamento, quindi una sospensione, per radunare un gruppo consiliare e valutare la proposta di emendamento della minoranza. ... Sì, se al limite ritengono di illustrarli, noi che abbiamo fatto parte della commissione di modifica del Regolamento li conosciamo, però forse è bene che vengano esplicitate le ragioni di questi emendamenti a tutto il resto del Consiglio.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola il consigliere Gobbi ,capogruppo del PD, prego.

Consigliere Gobbi

Sì credo anch'io che sia meglio effettivamente fare per quanto possibile una breve sintesi di presentazione delle varie proposte di emendamento, nel senso che effettivamente le proposte che ritrovate in questo documento sono collegate all'allegato A il raffronto fra il Regolamento del Consiglio Comunale vecchio testo e nuovo testo che è stato tra l'altro il documento molto utile sul quale se non sbaglio si è lavorato in tre o quattro commissioni apposite, che effettivamente ha avuto tutta una serie di cambiamenti nel corso di queste commissioni. Quindi diciamo che alla luce di una serie di discussioni tutto quello che non si ritrova effettivamente in questa nostra proposta di emendamento, è perché è stato già

valutato dalla Commissione apposita. Queste sono delle ulteriori proposte di emendamento che erano state anticipate a voce e che sono state adesso formulate anche proprio sotto documento ufficiale alla luce della presentazione di codesto ordine del giorno di Consiglio Comunale di nostre proposte.

Per quello che riguarda l'art.24, che è l'articolo collegato alle attività ispettive, interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno, richiediamo un cambiamento all'interno del comma 4. Il comma 4 è stato modificato collegato a quella che è una vicenda che voi sapete che spesso e volentieri ha creato dei problemi all'interno della gestione dell'ordine del giorno del nostro Consiglio Comunale, collegata allo snellimento e alla possibilità di discutere in maniera puntuale e veloce le interrogazioni, anche perché sapete che per esempio è solo di qualche mese fa sono stati richiesti due Consigli Comunali urgenti con all'interno le interrogazioni perché si erano accumulate e si veniva sostanzialmente non alla risposta ma alla discussione in Consiglio Comunale di interrogazioni che erano vecchie quasi di un anno e in alcuni casi anche anche più di un anno. Alla luce di quella che è stata la proposta di cambiamento del Regolamento, abbiamo effettivamente, e poi ci saranno altri articoli che prenderanno anche in considerazione e altre possibili soluzioni per lo snellimento delle procedure relative alle interrogazioni, noi abbiamo rilevato che nella richiesta e nella proposta fatta dalla maggioranza, ci sarebbe stato però un ulteriore problema, il fatto che per un'eventuale discussione in sede di Consiglio Comunale delle interrogazioni, considerando la proposta della maggioranza che chiedeva sostanzialmente 30 giorni per le risposte, e questo rimaneva come era nel precedente Regolamento e poi soltanto nel caso in cui -vado a leggere quella che era la proposta di modifica: "nel caso in cui il consigliere interrogante o interpellante non si ritenga soddisfatto della risposta ricevuta, lo stesso può richiedere con istanza motivata che l'interrogazione o l'interpellanza sia inserita nell'ordine del giorno del primo consiglio successivo alla richiesta. Secondo un nostro calcolo, la nostra proiezione, questo voleva dire che comunque per una qualsiasi discussione in sede di Consiglio Comunale e di un'interrogazione sarebbero passati almeno dai 40 ai 45 giorni, perché bisognava sommare i 30 giorni diciamo quei 7/10/15 giorni fisiologici che ci sarebbero voluti per una convocazione di un Consiglio Comunale in cui poteva essere inserita questa interrogazione. Chiediamo quindi che venga abbreviato il tempo per la risposta di

carattere scritto di modo che se poi nel caso in cui il consigliere comunale proponente non si ritenesse soddisfatto, con istanza motivata possa richiedere anche la discussione in sede di Consiglio Comunale e quindi la nostra richiesta è che all'interno del comma non compaia entro 30 giorni, ma venga abbreviato ovvero il Sindaco o l'assessore da lui delegato risponda entro 10 giorni all'interrogazione o all'interpellanza ed ogni altra istanza del Sindacato ispettivo presentata dai consiglieri. Chiaramente considerando quel tipo di risposte che possono essere evase in dieci giorni e che non richiedono la ricerca di materiale o di soluzioni che effettivamente comportino un periodo maggiore. Questo farebbe sì che sostanzialmente 10 giorni per la richiesta valutazione da parte del consigliere proponente dell'eventuale risposte, poi richiesta eventuale con istanza motivata di discussione in sede di consiglio comunale, e quindi recepire quella che è stata una proposta della maggioranza ma cercare di mantenere le eventuali tempistiche di discussione un po' più brevi.

Per quello che riguarda il comma 5, anche se effettivamente poi dopo all'interno del Regolamento del Consiglio Comunale rimane comunque la possibilità anche con la nuova modalità di discussione dell'interrogazione, la possibilità di presentare un'interrogazione urgente, riteniamo che comunque quel comma non sia un di più, ma che possa essere mantenuto questo comma che dice: quando l'interrogazione o l'interpellanza ha carattere urgente può essere effettuata anche durante l'adunanza; dopo viene anche spiegato come.

Per quello che riguarda l'art.25, quindi l'articolo che è collegato alla richiesta di convocazione del Consiglio, comma 1, chiediamo di non variare il testo del comma in questione, sostanzialmente di farlo rimanere identico a quello precedente: "il presidente è tenuto a riunire il Consiglio Comunale in un termine non superiore a 20 giorni quando lo richieda almeno un quinto dei consiglieri o il Sindaco inserendo all'ordine del giorno gli argomenti dagli stessi richiesti", togliere quella parte che viene aggiunta: "sui quali il Consiglio dovrà deliberare", che chiaramente è collegata, così mi ricollego alla richiesta successiva dei commi 3 e 4, al fatto che, per quello che ci riguarda, riteniamo fondamentale che comunque, pur considerando positiva quella che è stata la proposta creata anche insieme da una proposta della maggioranza da noi accettata e poi leggermente modificata di nuova modalità di cui tra poco parleremo per la risoluzione della discussione delle interrogazioni, che comunque possa rimanere all'interno della richiesta di

Consiglio Comunale urgente anche quella parte secondo noi fondamentale di attività ispettiva e soprattutto di potere di iniziativa dei consiglieri che sono le interrogazioni. Molte volte le interrogazioni sono degli strumenti per portare all'attenzione del Consiglio Comunale, ma anche all'attenzione del pubblico e dei cittadini, dei problemi importanti; andare a togliere questo strumento chiunque ci sia adesso in maggioranza e minoranza e chi ci sarà nei prossimi cinque, dieci, quindi, vent'anni, noi riteniamo questa proposta una limitazione a quello che può essere il potere di iniziativa dei consiglieri, e quindi da parte nostra la richiesta è che si possa rimanere con il vecchio tipo di Regolamento di Consiglio Comunale. Quindi, passata la proposta dell'art. 25 comma 1, e quella che ho appena accennato commi 3 e 4, il comma 5, e anche qui è vero che ci è stato fatto notare che veniva eliminato questo comma perché effettivamente nella legge e nel testo unico se non sbaglio, non vorrei dire una cosa sbagliata dal punto di vista regolamentare era già previsto, però noi riteniamo che comunque chi avesse deciso di mettere questo comma, recito il comma: "nel caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione in Consiglio di cui al primo comma previa diffida provvede il Prefetto, sia una sorta di riflettore che viene acceso sul fatto che è importante comunque che queste norme del Regolamento vengano prese in considerazione", quindi la richiesta è di poter mantenere questo comma. Per quello che riguarda l'art.43, ovvero l'articolo sul deposito degli atti, ne abbiamo discusso, accettiamo e riteniamo utili tutta una serie di modifiche che sono state proposte in sede di commissione, richiediamo quello che avevamo già chiesto, cioè che in questo comma 7 venga inserito il fatto che gli atti relativi all'approvazione del bilancio di previsione, del bilancio pluriennale, del programma delle opere pubbliche, dello statuto, del piano regolatore generale comunale e delle sue varianti venga comunque mantenuto anche se ci è stato specificato che venivano tolti per una questione di snellimento delle procedure, ma per noi è importante soprattutto per alcuni tipi di regolamenti, dei regolamenti, fatte salve diverse disposizioni di legge devono essere comunicate ai capigruppo consiliari almeno dieci giorni prima del consiglio comunale nel quale dovranno essere discussi. Vedete che non c'è un'altra richiesta che avevamo fatto cioè che tutto fosse comunicato 20 giorni prima perché effettivamente alcune tipologie di cose che sono inserite in questo comma sarebbe praticamente impossibile poter richiedere quella tempistica, estremamente comoda non lo nego per la riflessione e per

l'approfondimento dei contenuti, praticamente impossibile dal punto di vista pratico – scusate il gioco di parole - però la richiesta nostra è che rimanga l'inserimento anche dei regolamenti. Per quel che riguarda l'art.54 ovvero l'articolo inerente le comunicazioni, le interrogazioni e le interpellanze, quello appunto per spiegarlo a tutti per chi si fosse perso questo passaggio dove viene proposto un cambiamento di dinamica all'interno della gestione delle interrogazioni, quindi le interrogazioni vengano messe prima delle comunicazioni mentre adesso sono all'interno della fascia dell'orario delle interrogazioni e che vengano discusse senza l'obbligo del numero legale, quindi con la presenza quanto meno dei consiglieri proponenti, e di chiunque volesse tra il ruolo del consigliere e quello del pubblico ma che sostanzialmente vengano inserite prima, il che permetta la possibilità di avere sempre un'ora di discussione di interrogazioni, questa riteniamo una dinamica che aiuterebbe lo snellimento; chiediamo però una cosa relativa al comma 3 dove si richiede di sostituire il testo proposto in questo raffronto per il seguente comma con: "le comunicazioni devono essere contenute da parte del presidente, del Sindaco e dei consiglieri che intervengono in un tempo non superiore ai cinque minuti -esattamente com'era prima- salvo accordo con un solo componente del proprio gruppo per l'utilizzo dell'ulteriore tempo spettante e previa comunicazione alla presa della parola". Che cosa significa? Significa che a volte ci sono degli argomenti pregnanti che probabilmente prevedono un impegno del tempo da parte di un unico consigliere, più di cinque minuti, e che quindi ci sia la possibilità di parlare per un tempo doppio. Giustamente in sede di discussione è stato fatto notare, perché la proposta all'inizio era di poter utilizzare da parte di un unico consigliere attraverso però la comunicazione alla presa della parola anche del tempo dei colleghi, è stato fatto notare che ci sarebbe la possibilità soprattutto per gruppi consiliari particolarmente ampi di fare cinque + cinque + cinque + cinque e sostanzialmente di occupare se non metà anche di più del tempo di quest'ora e quindi la limitazione possibile era semplicemente di poter raddoppiare, chiaramente tramite accordo con il proprio collega consigliere, la possibilità di parlare. È vero che questa cosa ce la siamo detto anche in commissione va a scapito dei gruppi consiliari che hanno un unico componente. Il tempo complessivo assegnato, completo la comunicazione di questo comma, il tempo complessivo assegnato alle comunicazioni è di un'ora, da tale termine di un'ora

sono esclusi gli interventi del Sindaco e del Presidente del Consiglio perché questa citazione, sulla quale concordavamo, l'abbiamo ritrovata nella proposta di testo ma soltanto per quello che riguarda le interrogazioni, mentre noi chiedevamo che ci fosse anche la disponibilità di far sì che l'ora fosse al netto delle comunicazioni del Presidente del Consiglio e del Sindaco. Cosa significa? In un termine di elasticità significa che è vero che sul Regolamento c'è scritto che il signor Sindaco e il presidente devono attenersi ai cinque minuti, ma ci sono volte, ed è normale che sia così, da parte del Sindaco delle comunicazioni che, anche in questo caso sostanzialmente possono prendere più di cinque minuti, e il Sindaco non è che deve chiedere a un compagno o a un collega del gruppo di poter parlare per più di cinque minuti, a noi sembra giusto che mettendo questa sottolineatura, se anche il Sindaco parla dieci minuti un quarto d'ora, venti minuti, è successo, effettivamente se parla fuori dell'ora classica per cui è lasciata la comunicazione da parte dei consiglieri non va a influire, quindi per noi è la soluzione per far sì che non si debba poi andare a bloccare in questi cinque minuti perché sarebbero cinque minuti tolti all'ora dei consiglieri, ricordo a tutti che è un taglio netto del 50% del tempo lasciato alle comunicazioni, perché si passa da due ore a un'ora. È stato per noi un taglio estremamente patito, questo lo sapete, lo abbiamo detto anche durante le commissioni, lo abbiamo valutato che effettivamente mantenere cinque al massimo dieci minuti con questa gabola dell'accordo può aiutare anche la sintesi all'interno delle comunicazioni dei consiglieri, però riteniamo che sia giusto mantenere al di fuori queste due voci assolutamente importanti. Per quello che riguarda l'art.56 il comma come titolo discussione norme generali chiediamo, recependo tutte queste proposte di modifica, anche qui fatte per snellire e aiutare il potere di sintesi delle varie voci all'interno del Consiglio Comunale che però rimanga al comma 4 la possibilità invece dei tre minuti quanto meno dei cinque minuti per l'intervento degli altri consiglieri. Quindi si richiede di sostituire il testo proposto per il seguente comma con "gli altri consiglieri possono intervenire nella discussione una sola volta non più di cinque minuti ciascuno". Come vi dicevo questa è tutta una serie di proposte che nascono da una serie di approfondimenti questa volta fatta in maniera seria direi da tutti, sia dalla maggioranza che da minoranza all'interno di apposite commissioni, queste sono le proposte di emendamento che noi giriamo questa sera alla maggioranza. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gobbi. Prima il consigliere Beretta aveva proposto una sospensione di cinque minuti; chiedo anche alla minoranza se siete d'accordo.

Allora sospendiamo il Consiglio per cinque minuti. Grazie.

Riapriamo il Consiglio Comunale, ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie presidente. Ci siamo consultati anche con il capogruppo della minoranza del Partito Democratico e abbiamo concordato di procedere, anche d'accordo con il Segretario comunale, alla brevissima discussione di ogni singolo emendamento e poi alla susseguente votazione, in relazione all'accoglimento dell'emendamento. Direi che posso cominciare, poi magari facciamo una discussione finale sull'intero testo, tocchiamo tutti gli emendamenti, votiamo gli emendamenti e poi tutto l'articolato dell'intera modifica. Facciamo un brevissimo intervento su ciascun emendamento anche perché poi il voto viene fatto su ciascun emendamento.

Allora in relazione all'emendamento proposto all'art.24 comma 4, dove si dice: si richiede di sostituire il testo proposto per la prima parte del comma in questione, il Sindaco o l'assessore da lui delegato rispondendo entro 10 giorni alle interrogazioni alle interpellanze e alle altre istanze del sindacato ispettivo presentato dai consiglieri. Su questo emendamento siamo contrari all'accoglimento perché il Decreto Legislativo 267 del 2000 prevede un termine specifico di 30 giorni, quindi andremmo contro la Legge ad accogliere un emendamento che prevede un termine inferiore rispetto a quello previsto dalla Legge. Quindi il voto, in relazione a questo emendamento, è un voto contrario all'accoglimento dell'emendamento. È chiara la dichiarazione di voto? Siamo contrari all'accoglimento dell'emendamento come gruppo del PDL, Obiettivo Orbassano, e non so se posso parlare anche a nome della Lega, dobbiamo solo ripetere le stesse cose. Penso che si possa passare al voto.

Presidente

Mettiamo in votazione l'art. 24, comma 4, dell'emendamento. Prego.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango, Manzone assente, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso assente, Rio, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 19 astenuti nessuno, votanti 19, voti favorevoli 16, voti contrari 12.

L'articolo 24 comma 4 è respinto.

Cedo la parola al consigliere Beretta, prego.

Consigliere Beretta

In merito all'emendamento relativo all'art. n.4 comma 5, che attiene alla disciplina delle interpellanze urgenti o delle interrogazioni urgenti, riteniamo di essere contrari all'accoglimento di questo emendamento anche perché le interpellanze e le interrogazioni urgenti sono già disciplinate in altra parte del Regolamento e nello specifico art.54 comma 12, per cui sarebbe un'inutile ridondanza, cioè si illustra e si introduce l'argomento delle interpellanze urgenti in due punti diversi del Regolamento. Quindi per evitare ridondanze siamo contrari all'introduzione di questo emendamento.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta, mettiamo in votazione l'art.24 comma 5.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango, Manzone assente, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso assente, Rio, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 19, astenuti nessuno, votanti 19, voti favorevoli 7, voti contrari 12.

L'art. 24 comma 5 è stato respinto. Cedo la parola al consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie. Questa dichiarazione di voto implica la valutazione quindi faccio una dichiarazione di voto unica poi procediamo in modo separato per la votazione, dell'art.25 in relazione sia ai commi 1, 3 e 4, perché le motivazioni per cui riteniamo rigettare questo emendamento sono identiche sono simili e quindi consequenziali le uno rispetto alle altre in relazione a questi emendamenti. Ora la richiesta che è stata formulata in sede di emendamento dal PD e da Verso il PD, viene un po' a snaturare quella che è le finalità per le quali si è proceduto alla modifica di questo Regolamento, nel senso che la modifica del Regolamento è stata interpretata, e stata voluta in relazione a quella che è la vera funzione istituzionale del Consiglio Comunale, che è una funzione prevalentemente deliberativa e non di comunicazione. Quindi mantenendo la norma attuale e quindi mantenendo la norma che la minoranza si propone di lasciare inalterata, si potrebbe incorrere in quelle che sono delle situazioni di abuso, ad esempio quella di poter chiedere una convocazione del Consiglio Comunale per effettuare delle mere comunicazioni nonché irrituale e non è conforme a quella che è la finalità istituzionale del Consiglio Comunale. Va pertanto rilevato che se ci fosse un argomento di carattere particolarmente rilevante ed urgente, c'è anche lo strumento del consiglio comunale aperto, per cui non è preclusa in assoluto la possibilità di fare dei consigli comunali ad hoc anche su argomenti non deliberativi, però l'ottica, la filosofia della modifica del Regolamento è che la possibilità dei consiglieri di far convocare anche per effetto di una dichiarazione di una minoranza dei consiglieri un consiglio comunale, è solo finalizzata a deliberazioni che abbiamo una finalità deliberativa vera e propria e non finalità diverse che possono essere quelle delle comunicazioni. Quindi sotto questo profilo siamo contrari all'accoglimento degli emendamenti dell'art.25, commi 1, 3 e 4.

Presidente

Prego, consigliera Vassalotti.

Consigliera Vassalotti

Volevo solo dire una cosa su questo art.25. Secondo me l'interpretazione che ha dato l'interpretazione Beretta è un'interpretazione molto, molto arbitraria, perché lui dice: volevamo sopprimere la possibilità di richiedere il consiglio comunale

solo per le interrogazioni; ma non c'è scritto quello. ... solo per le comunicazioni e le interrogazioni, perché il consigliere Beretta dice, se non ho capito male, il compito del Consiglio Comunale è prevalentemente un compito deliberativo e pertanto il fatto di richiedere di convocare consigli comunali per discutere delle interrogazioni è una cosa abbastanza inusuale. Io personalmente ho visto altri ordini del giorno di altri Enti, Provincia compresa, in cui ci si riunisce in via eccezionale, mica lo abbiamo fatto una volta al mese, in cui ci si riunisce anche per discutere le interrogazioni. Però dico che qua non dice quello, qui dà la possibilità che sta dentro una dialettica democratica, dà la possibilità ad un certo numero di consiglieri che è un quinto di chiedere la convocazione del Consiglio Comunale, può anche essere per un argomento deliberativo per una proposta di deliberazione, i consiglieri possono fare proposte di deliberazione. Pertanto se voi accettate questa proposta va bene, vuol dire che condividiamo il fatto che anche il Consiglio Comunale può richiederlo; se non l'accettate, va bene lo stesso, non possiamo dire nulla.

Presidente

Ringrazio la consigliera Vassalotti. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Solo per chiarire, non si sopprime la possibilità da parte dei consiglieri di minoranza, con la minoranza qualificata, di chiedere la convocazione del consiglio comunale, si vuole evitare nella filosofia generale delle modifiche che sono state introdotte, di far convocare dei consigli comunali che non abbiano finalità deliberative. Tra l'altro proprio nel contesto generale delle modifiche che abbiamo introdotto, il problema delle interrogazioni viene risolto con tutta una procedura che riguarda in modo espresso e specifico le interrogazioni e le interpellanze, che è la situazione che ha portato dei momenti di stallo nella discussione delle interpellanze e interrogazioni, quindi ha una sua disciplina specifica. Tra l'altro sarebbe non conforme a quelle che sono state le modifiche condivise anche da voi perché nella discussione delle interrogazioni abbiamo addirittura introdotto, e su questo abbiamo concordato tutti, la possibilità di discutere le interrogazioni addirittura senza il numero legale, per cui sarebbe contrario a una logica dare la

possibilità di convocare un consiglio comunale quando non è nemmeno richiesto per le interrogazioni il numero legale, e questa è la filosofia che abbiamo condiviso tutti. Quindi non c'è una soppressione della possibilità di convocare un consiglio, il consiglio si convoca nel momento in cui c'è una proposta deliberativa, deliberativa vale sia per le delibere di provvedimenti con deliberazione consiliari, per gli ordini del giorno, sia delle mozioni, quindi sotto questo profilo c'è la possibilità di richiedere qualunque tipo di consiglio comunale purché abbia questa caratteristica di deliberazione.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta Ha chiesto la parola il consigliere Salerno, ne ha facoltà.

Consigliere Salerno

Grazie presidente. Leggendo le variazioni che stiamo apportando al Regolamento del consiglio comunale, credo che questa maggioranza sta un po' svuotando il ruolo sia del consigliere ma soprattutto anche quello dei cittadini, e spieghiamo anche la motivazione. Sì è vero che a oggi con queste nuove normative si dà la possibilità di discutere alle interrogazioni senza il numero legale, ma è anche vero che il consigliere deve avere la facoltà di chiedere, naturalmente avendo il consenso di un quinto del Consiglio di portare delle interrogazioni proprio in consiglio comunale perché i cittadini ne hanno veramente la necessità. Pertanto come gruppo consiliare come è stato detto anche da chi mi ha preceduto chiedo che le normative, gli articoli i commi che sono attualmente presenti nel Regolamento possano soddisfare le esigenze di tutti, sia del Consiglio Comunale e sia dei cittadini stessi che ci fanno richiesta di discutere le interrogazioni. Le interrogazioni non solamente senza il numero legale del consiglio comunale, ma dare la possibilità ai consiglieri di discuterlo ufficialmente in consiglio comunale. Pertanto il nostro voto su questo comma sull'art.25 comma 1, 3, 4 è un voto favorevole.

Presidente

Ringrazio il consigliere Salerno. Ha chiesto la parola il consigliere Gobbi, ne ha facoltà. Prego.

Consigliere Gobbi

Una precisazione perché mi ha fatto venire in mente di controllare un'ulteriore parte del Regolamento comunale l'intervento del consigliere Beretta dove diceva che comunque rimane la possibilità eventualmente di chiedere un consiglio comunale ad adunanza aperta; c'è stato un passaggio dove ha detto questa cosa, il problema però è questo: il Consiglio Comunale ad adunanza aperta, se si va a vedere il comma 4 c'è scritto: "durante l'adunanza aperta del consiglio comunale non possono essere adottate deliberazioni o assunti impegni di spesa anche di massima carica del bilancio comunale". Il che significa che se togliamo quell'articolo di cui stiamo parlando, quindi la minoranza dei consiglieri comunali chiede di discutere di un determinato argomento, magari chiede anche ad adunanza aperta, deve per forza chiedere, affinché venga realizzato il consiglio comunale, come ci siamo detti, un qualcosa dove ci sia deliberazione. quindi un consiglio comunale ad adunanza aperta non può essere richiesto da una minoranza del consiglio comunale, perché a questo punto vanno a essere in contrasto. Perché se vi ricordate c'era stato durante anche questa fase, in cui per esempio il sottoscritto è stato consigliere comunale c'è stata una richiesta da parte della minoranza di un consiglio comunale aperto, ed era stata presa in considerazione in quanto presentata da un quindi o poco più di un quindi, ed era stata anche recepita da parte della maggioranza la possibilità di farla ad adunanza aperta, ma non c'era nessuna voce relativa dove si dovesse deliberare all'interno di questa cosa. Vanno quindi forse in contrasto. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gobbi. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

C'è una sostanziale differenza. Se viene mantenuto l'articolo così com'è c'è l'obbligo per Statuto e per Regolamento comunale per cui l'art.49 dà la facoltà di convocare un'adunanza del Consiglio Comunale aperta, quindi il principio è fatto salvo; mentre se lasciamo così c'è un obbligo per cui ci sembra di snaturare

quella che è la finalità del Regolamento. Distinguiamo tra possibilità e obbligo: sono concetti diversi.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta per la votazione vorrei chiedere se siete d'accordo per l'art.25 comma 1, comma 3 e 4 farla nella stessa votazione.

È stata fatta anche la dichiarazione di voto mi sembra con tutti e tre i commi...

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango, Manzone assente, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetro, Raso assente, Rio, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Continuiamo come detto con i capigruppo fino all'una e mezza, avevamo dato tempo. Adesso finiamo questa delibera poi chiudo il Consiglio e lo riapro.

Presenti 19, astenuti nessuno, votanti 19, voti favorevoli 7, voti contrari 12.

Si respingono l'art.25 commi 1, 3 e 4.

Passiamo all'art. 25 comma 5. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Su questo emendamento siamo favorevoli all'accoglimento. In realtà non aggiunge nulla alla sostanza in quanto la mancanza di convocazione del Consiglio è già tutelato dalla 267 del 2000, però è una ripetizione del testo di legge come giustamente veniva osservato anche in concordanza del capogruppo del Partito Democratico, i consiglieri magari non sono avvezzi a conoscere tutta la normativa, per cui ribadire questo concetto anche in Regolamento comunale può essere utile. Quindi c'è la possibilità del Prefetto in caso di non ottemperanza alla

convocazione del consiglio di convocarlo d'Ufficio, quindi siamo favorevoli all'accoglimento di questo emendamento.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta passo la parola al dott. Mirabile per la votazione.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango, Manzone assente, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso assente, Rio, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 19, astenuti nessuno, votanti 19, voti favorevoli 19, voti contrari nessuno. Si accoglie l'emendamento all'art. 25 comma 5.

Emendamento art. 43 comma 7, cedo la parola al consigliere Beretta.

Consigliere Beretta

Anche su questo emendamento esprimiamo parere favorevole; era stato proposto di espungere da questo articolo la possibilità di comunicazione preventiva nei dieci giorni delle Varianti anche dei Regolamenti. Riteniamo forse, condividendo quelle che sono le obiezioni della minoranza, che sui Regolamenti sia necessario avere una possibilità di valutazione preventiva più ampia quindi concordiamo nel mantenere che anche le modifiche dei regolamenti devono essere comunicate dieci giorni prima del consiglio comunale nel quale dovranno essere discusse.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Votiamo per l'art.43 comma 7, emendamento.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango, Manzone assente, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso assente, Rio, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 19, astenuti nessuno, votanti 19, voti favorevoli 19, voti contrari nessuno. L'emendamento art.43 comma 7 è stato accolto.

Passiamo all'art. 54 comma 3. Cedo la parola al consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie. Su questo emendamento siamo parzialmente favorevoli. Cioè siamo favorevoli a mantenere, quindi aggiungere al testo così come proposto in modifica, aggiungere in calce all'ultima parte del comma 3 la disposizione della norma che da tale termine, cioè il termine per le comunicazioni di un'ora sono esclusi gli interventi del Sindaco e del Presidente del Consiglio. Non siamo favorevoli a quella sorta di cumulo anche se solo parziale, della possibilità da parte di uno dei membri dei gruppi consiliari di intervenire in luogo anche di un proprio consigliere. Questo perché verrebbero penalizzati i consiglieri di maggioranza e anche di minoranza che rappresentano solo se stessi, e quindi si troverebbero nella non possibilità di raddoppiare il tempo a loro disposizione; quindi siamo contrari su questa parte dell' emendamento.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Qualcuno voleva dire qualcosa? Consiglieria Vassalotti prego.

Consiglieria Vassalotti

Io sono molto dispiaciuta che non si accolga questo emendamento nel suo complesso e faccio due osservazioni. Una, mi rivolgo anche al mio capogruppo che è stato molto generoso quando ha detto che gli interventi del Sindaco e del presidente del consiglio sono proposti al di fuori dell'ora, e questo è giusto, diciamo la generosità riguarda il tempo che avrebbe dato teoricamente al Sindaco e al Presidente del Consiglio per intervenire, venti minuti, mezz'ora. Io propongo di regolamentare, per una questione di rispetto del Consiglio Comunale che il tempo del Sindaco e del Presidente del Consiglio, chiunque sia il Sindaco e chiunque sia il Presidente del Consiglio, quindi non è personale, che questo tempo sia uguale a quello dei consiglieri, perché qui siamo tutti uguali. Poi il Sindaco esplica la sua funzione e il suo ruolo in qualità di Sindaco, però qui gestiamo un Consiglio Comunale e abbiamo tutti gli stessi diritti; anzi mi rifaccio

a quello che diceva il Sindaco quando era consigliere di opposizione, il Sindaco ricordo che lo diceva, non lo dico per ritornare indietro sulle cose dette, però è coerente con quanto dico adesso. Il Sindaco Gambetta quando era consigliere di opposizione diceva di non dare tanto spazio al Sindaco, perché il Sindaco ha molte opportunità per parlare, i giornali e tutta una serie di cose; i consiglieri hanno solo il Consiglio Comunale; per cui era giusto, aveva anche una sua logica questa cosa, non lo dico come critica. Allora io riprendo questi ragionamenti che abbiamo fatto e dico che è giusto che l'intervento del Sindaco e del Presidente del Consiglio sia al di fuori dell'ora ma stabilirei anche lì un tempo. Vogliamo dare dieci minuti, se non cinque, perché deve spiegare più cose rispetto ai consiglieri comunali, però diamo un tempo. Io sono per dare lo stesso tempo a disposizione dei consiglieri comunali.

Poi invece rispetto alla prima parte che non è stata accolta personalmente ritengo che non sia giusto questo, perché riporto l'argomentazione che ha portato Beretta come motivazione per non accoglierlo, e dico che se non si accetta questo emendamento si creerebbe un'ingiustizia tra chi il gruppo che è formato da un solo consigliere e il gruppo che è formato da più consiglieri perché a questo punto avrebbero la stessa forza; perché se il gruppo formato da più consiglieri decide di far convogliare il tempo che ha a disposizione come gruppo, perché ne ha di più e quindi complessivamente ha diritto a parlare di più, anche se intervengono i consiglieri singolarmente hanno più tempo rispetto al gruppo che ha un solo consigliere e quindi secondo me bisognerebbe dare l'opportunità, ma non perché siamo buoni, perché è un diritto al gruppo che ha più consiglieri di decidere di convogliare il proprio tempo, quindi non rubando niente a nessuno, il proprio tempo a disposizione con un unico intervento. Mi sembra giusto e corretto. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Vassalotti. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

L'intervento della consigliera Vassalotti propone spunti per la discussione interessanti. Chiederei, visto che sarebbe l'emendamento nell'emendamento,

proporrei anche un attimo di pausa così ci consultiamo per prendere una decisione.

Presidente

Sospendiamo per cinque minuti il Consiglio.

Riapriamo il Consiglio Comunale. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie. In relazione a quello che è stato l'emendamento sull'emendamento della consigliera Vassalotti, noi diciamo di valutare in due momenti il discorso degli emendamenti sull'art. 54 comma 3, mettiamo in votazione l'emendamento così com'è e proponiamo noi un emendamento all'emendamento che poi metteremo ai voti dove accogliamo l'indicazione della consigliera Vassalotti di limitare a cinque minuti gli interventi del Sindaco con la differenza che gli interventi dei consiglieri sono complessivamente limitati alla durata di 5 minuti, il Sindaco e il presidente del Consiglio se devono fare degli interventi di tipo istituzionale e a utilizzo del consiglio, facciamo un esempio, interviene a un'assemblea dell'ANCI, ci sono delle cose da importanti da riferire, è chiaro che la tempistica deve essere superiore ai limiti dei cinque minuti per un complessivo degli interventi. Quindi la proposta è di modificare l'art.3 in questo senso, le comunicazioni devono essere pertanto contenute da parte dei consiglieri comunali che intervengono ciascuno per un tempo complessivo non superiore ai cinque minuti. Le comunicazioni del Sindaco e del presidente del consiglio devono essere contenute nei limiti di cinque minuti per ogni argomento; quindi si dà un tempo definito anche al Sindaco. Quindi "che intervengono ciascuno per un tempo complessivo non superiore ai cinque minuti".

Devo solo concludere, nel mio emendamento accogliamo la seconda parte dell'emendamento del PD e c'è da aggiungere: "da tale termine di un'ora sono esclusi gli interventi del Sindaco e del presidente del consiglio". È chiaro?

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Votiamo per l'emendamento art.54 comma 3.

Segretario.

Beretta, Baravalle, Ferrara, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango, Manzone assente, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso assente, Rio, Salerno Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 19, astenuti nessuno, votanti 19, voti favorevoli 7, voti contrari 12.

Si respinge l'emendamento art. 54 comma 3.

Ha chiesto la parola il consigliere Beretta ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Dovremo passare alla dichiarazione di voto sul nostro emendamento.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta, cedo la parola al dott. Mirabile per la votazione.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango, Manzone assente, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso assente, Rio, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 19, astenuti 1, Labella, Votanti 18, voti favorevoli 12, voti contrari 6. Si accoglie l'emendamento proposto dal consigliere Beretta.

Passiamo all'emendamento che riguarda l'art. 56 comma 4. Cedo la parola al consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie. Siamo contrari all'accoglimento di questo emendamento per un motivo molto semplice: questione di proporzione limitata agli interventi dei relatori

rispetto alle posizioni dei singoli gruppi e le posizioni di replica da parte di ciascun consigliere. Tre minuti sembrano adeguati anche perché in questo modo c'è la possibilità da parte di tutti i consiglieri dei vari gruppi consiliari di prendere la parola. È un problema solo di adeguatezza dei tempi e ci sembrano adeguati i tre minuti anziché i cinque minuti.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta, direi che possiamo passare alla votazione.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango, Manzone assente, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso assente, Rio, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 19, astenuti nessuno, votanti 19, voti favorevoli 7, voti contrari 12.

L'emendamento dell'art.54 comma 4 è stato respinto.

Come abbiamo detto prima mettiamo in votazione il Regolamento nel suo complesso, nel testo coordinato. Cedo la parola al dott. Mirabile.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango, Manzone assente, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso assente, Rio, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 19, astenuti 1, consigliere Labella, votanti 18, voti favorevoli 12, voti contrari 6.

Chiudo il consiglio comunale perché abbiamo superato la mezzanotte ma era per finire la delibera del Regolamento.

Riapro il Consiglio Comunale.

